


























**Azioni 1.2 e 1.3**  
R3 Ricerca fabbisogni formativi  
**Analisi del questionario dipendenti.**

Azioni 1.2 e 1.3 - Ricerca fabbisogni Formativi (Dipendenti)  
Analisi del Questionario

partner

## Indice

	<i>Pagina</i>
 1.1	2
 1.2	3
 1.3	3
 1.4	4
 1.5	5
 1.6	5
 1.6.1	5
 1.6.2	6
 1.6.3	7
 1.6.4	8
 1.7	9
 1.7.1	9
 1.7.2	10
 1.7.3	10
 1.7.4	11
 1.7.5	12
 1.7.6	13
 1.8	14
 1.8.1	14
 1.8.2	16
 1.8.3	23
 1.8.4	25
 1.9	28
 Allegato 1	29
 Allegato 2	36

## Azioni 1.2 e 1.3

Ideazione di un programma di sensibilizzazione e di in-formazione delle PMI del settore nautico sull'integrazione delle problematiche ambientali nei processi aziendali, con particolare riguardo alla **direttiva 2005/32/EC sull'ECO-Design** e suoi aggiornamenti, **l'Impronta Ecologica, la Valutazione del Ciclo di Vita ed il Biomonitoraggio Umano.**

3

### 1.1 Introduzione

Il progetto ENA nella sua finalità di declinare lo sviluppo sostenibile nelle imprese del settore navale, prevede l'ideazione di un programma di sensibilizzazione e di in-formazione delle PMI del settore navale su come integrare le problematiche ambientali nei processi aziendali e nello specifico sulla Direttiva 2005/32/EC sull'eco-design, sull' Impronta Ecologica (CF), l'Eco-management, la Valutazione Ciclo Vita (LCA) ivi compreso il biomonitoraggio umano e la riduzione delle emissioni inquinanti.

L'ipotesi principale sulla quale si aggancia la nostra ricerca è di sostenere che l'integrazione nel processo aziendale, della direttiva 2005/32/EC sull'eco-design, potrà risultare utile nel settore della nautica se sarà accompagnato da un processo di sensibilizzazione e in-formazione a tutti gli stakeholders aziendali.

L'obiettivo è quello di migliorare le competenze degli operatori del settore, sulle tematiche concernenti lo sviluppo sostenibile nel suo approccio generale e in modo specifico sugli strumenti operativi del management ambientale.

Per verificare la nostra ipotesi di ricerca, è utile svolgere un'indagine conoscitiva presso l'apparato operativo delle imprese del settore nautico, indagine che serve per individuare i bisogni formativi (come previsto dalle azioni 1.2 e 1.3) del personale del settore in modo generale sul tema dell'eco-design e, nello specifico, sugli strumenti del management ambientale.

partner



Provincia di  
Pesaro e Urbino



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO



Camera  
di Commercio  
Ancona



Provincia  
di Ancona



LinseT



Consorzio  
Navale  
Marchigiano



ADRIATICFESTIVAL

## 1.2 Obiettivi dell'indagine

L'obiettivo dell'indagine è: sviluppare di un'attività ricerca sui fabbisogni conoscitivi prioritari relativi agli argomenti del progetto ENA presso tutte le categorie di aziende e le varie fasce di personale che intervengono nel sistema di produzione di imbarcazioni da diporto.

## 1.3 Metodologia utilizzata

Dal punto di vista metodologico si è ritenuto opportuno operare con una ricerca di tipo quantitativo, attraverso la somministrazione di un questionario standardizzato ([Allegato 1](#)) accompagnato da una lettera di presentazione ([Allegato 2](#)).

Essa è stata articolata in sei sezioni che contengono<sup>1</sup>:

SEZIONE A – CARATTERI GENERALI DELL'IMPRESA IN CUI SI OPERA

SEZIONE B – CARATTERI GENERALI DELL'INTERVISTATO

SEZIONE C – ORIENTAMENTO ALLA SOSTENIBILITA' E BUONE PRATICHE

SEZIONE D – SOSTENIBILITA' SOCIALE

SEZIONE E – FORMAZIONE E COMPETENZE

SEZIONE F – IN GENERALE

Le modalità di rilevazione sono state differenti<sup>2</sup>: interviste telefoniche e questionari auto-compilati (Corbetta, 1999). La somministrazione è stata effettuata secondo un campionamento casuale.

Occorre precisare che i dati raccolti si riferiscono a quanto dichiarato dagli intervistati (titolare, coadiuvante, amministratore, membro familiare, collaboratore) quindi l'attendibilità delle informazioni raccolte risentono della propria discrezione nella compilazione della scheda.

L'analisi dei dati viene effettuata innanzitutto sul risultato globale delle interviste e per tipologia di impresa, per cercare di capire se "particolari" strutture mostrano una maggiore o minore sensibilità al tema della sostenibilità.

<sup>1</sup> Per un'analisi più dettagliata delle singole parti si rimanda al documento Report 01\_ricerca fabbisogni conoscitivi\_metodologia della ricerca e questionari

<sup>2</sup> Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna 1999, pag 209-216.

### 1.4 Somministrazione del questionario

Sono stati utilizzati più canali per la somministrazione del questionario:

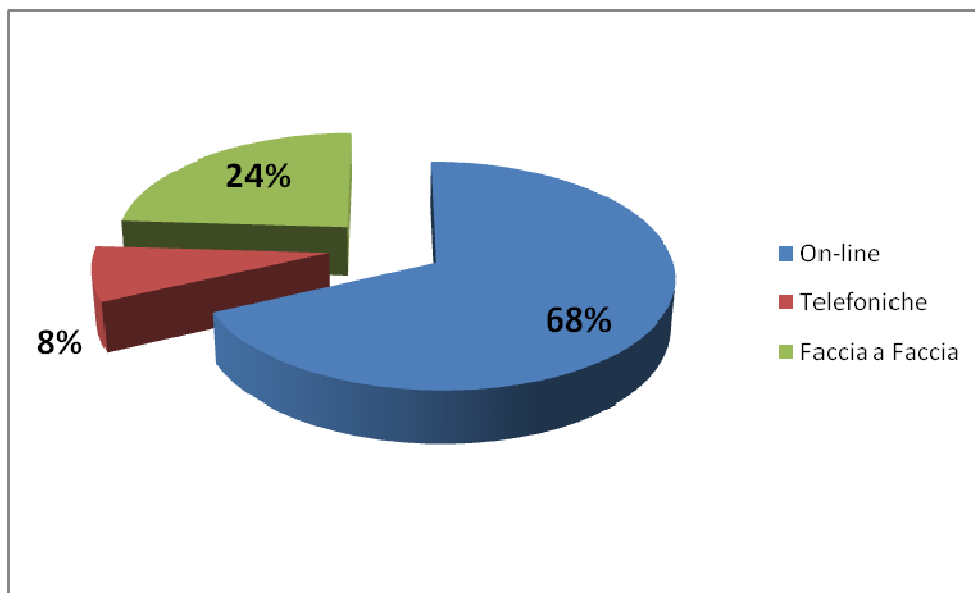
- Questionari compilati telefonicamente
- Questionari compilati on-line
- Questionari compilati attraverso interviste

In totale i questionari raccolti sono stati 50 e le modalità di acquisizione principalmente tre.

Come si può notare dal Grafico 4.1 la maggior parte delle interviste sono state effettuate attraverso internet, modalità on-line (68%). Va sottolineato che delle 500 imprese contattate per fax, posta o e-mail, solo il 1% ha risposto al questionario, questo denota una scarsa attitudine del campione a partecipare alle interviste proposte.

**Grafico 1.1**

*Modalità di somministrazione dei questionari.*



### 1.5 Campione studiato

Il campione è stato selezionato attraverso un approccio casuale, le aziende contattate non sono state selezionate. L'unico criterio richiesto è la focalizzazione dell'attività di impresa all'interno della nautica.

L'analisi passa attraverso il risultato globale dei risultati, in generale sono stati interessati dall'intervista 20 aziende differenti del comparto della nautica.

### 1.6 Caratteri generali dell'impresa

In questa sezione vengono analizzate le caratteristiche quantitative delle aziende (fatturato, addetti, data inizio attività ecc.). Lo scopo è quello di tracciare i lineamenti generali delle imprese intervistate.

#### 1.6.1 Localizzazione delle imprese intervistate

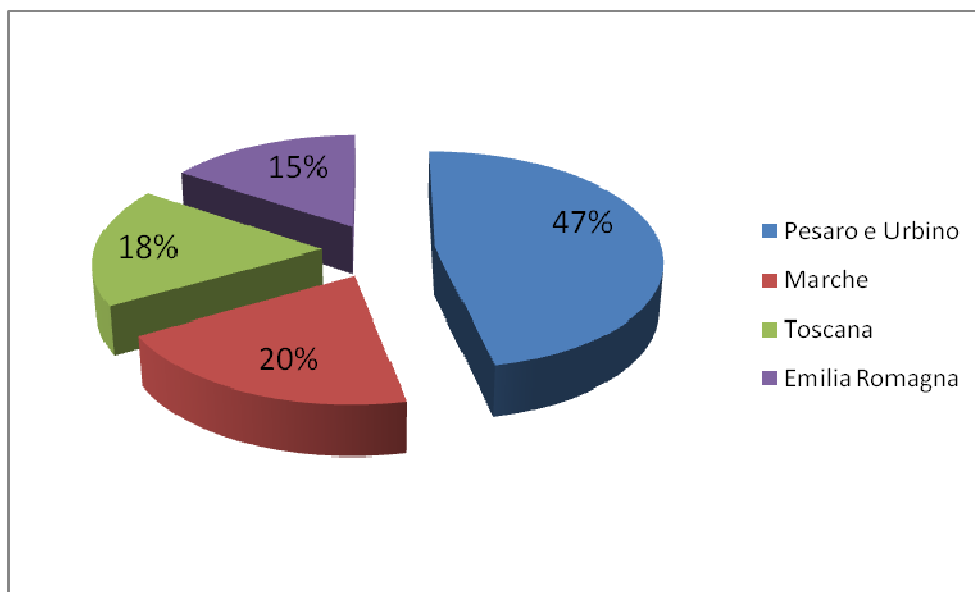
Dall'analisi risulta che le imprese intervistate sono localizzate per il 47% nella provincia di Pesaro e Urbino, se aggiungiamo a questo anche la percentuale delle Marche raggiungiamo il 67% del campione totale.

Ovviamente tale dato è compatibile con la localizzazione dei partners del progetto ENA nella regione Marche. Presenza importante anche di attività localizzate in Toscana (18%) e Emilia Romagna (15%).

In generale il campione prende in considerazione le tre regioni che sono tra le più importanti nella produzione di imbarcazioni da diporto.

**Grafico 1.2**

*Localizzazione delle imprese intervistate*



partner

### 1.6.2 Tipologia di imprese intervistate

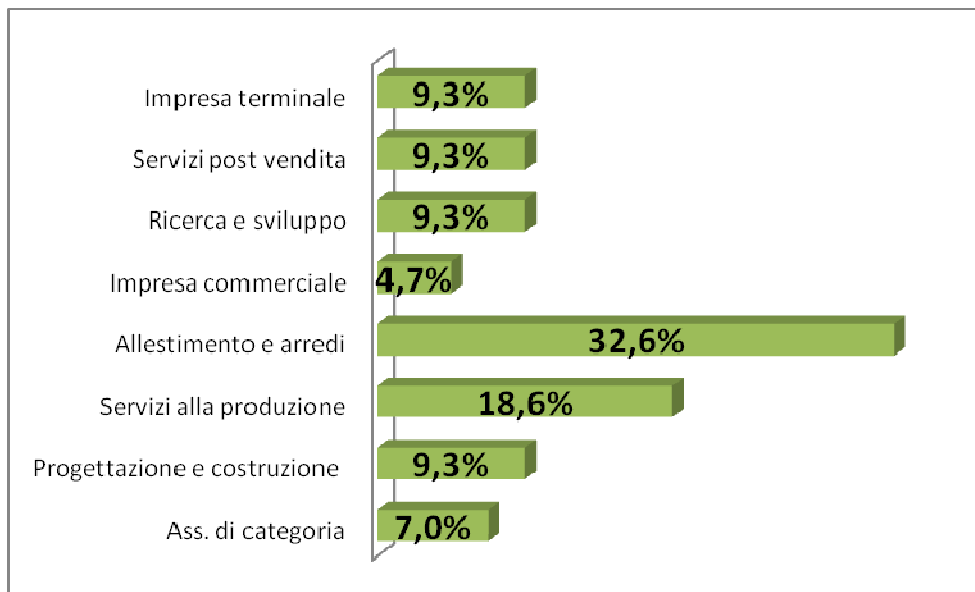
Le tipologie di imprese di cui fanno parte gli intervistati sono diversificate e comprendono quasi tutti gli stadi di costruzione di imbarcazioni da diporto.

Com'è possibile osservare dal grafico 4.3 la prima distinzione generica che viene sottolineata è fra impresa terminale (9,3%) e impresa di fase (90,7%). Ovviamente la forte differenza fra le percentuali è motivata dal fatto che il settore nautico è caratterizzato da differenti piccole imprese di fase specializzate e da limitate imprese terminali che concludono il ciclo produttivo delle imbarcazioni da diporto.

Fra i dati che emergono dallo studio possiamo notare la forte presenza di imprese che curano allestimenti e arredi (32,6%), servizi alla produzione (18,6%). Da sottolineare la buona presenza di imprese che svolgono ricerca e sviluppo (9,3%) e servizi post vendita (9,3%).

**Grafico 1.3**

*Localizzazione delle imprese intervistate*

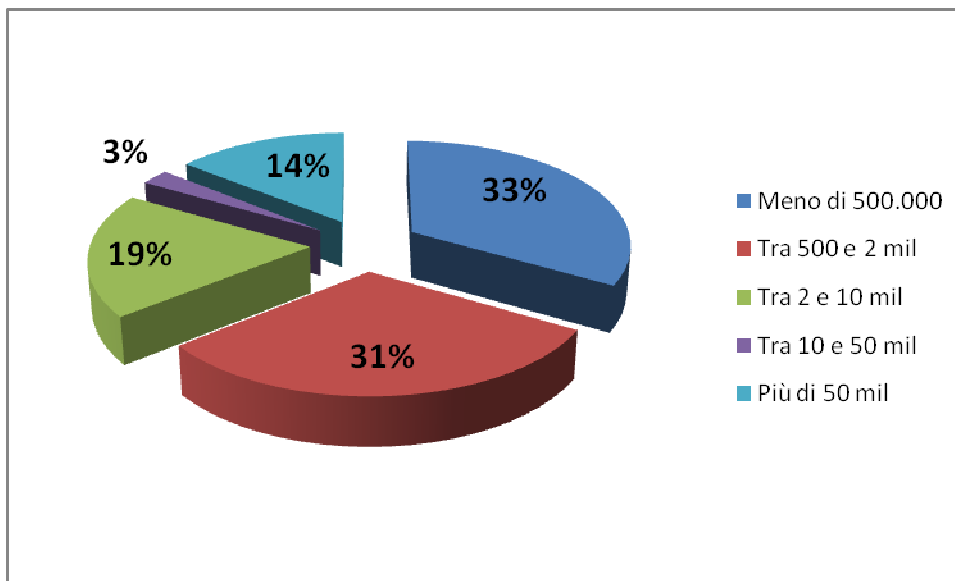


### 1.6.3 Fatturato aziendale nell'anno 2011

Il fatturato è uno degli elementi attraverso il quale è possibile valutare la dimensione delle imprese.

**Grafico 1.4**

*Fatturato in migliaia di euro 2011*



Alle imprese non è stato chiesto di indicare il fatturato numerico, ma solo di collocarsi in una delle cinque fasce rappresentate nel grafico 1.4.

Come si può riscontrare dal grafico la maggior parte delle strutture (64%) ha un fatturato minore di 2 milioni di euro all'anno. Il 19% si posiziona nella terza fascia (2 mil./10 mil.).

L'83% del campione analizzato rientra all'interno delle prime tre fasce prese in considerazione, quindi sotto i 10 milioni di fatturato. E' evidente che anche il settore nautico è caratterizzato dalla presenza di piccole/medie imprese, in linea con la struttura imprenditoriale italiana.

In particolare occorre sottolineare come la presenza di piccole/medie imprese si concentri nelle imprese di fase, che si caratterizzano per la forte specializzazione settoriale.

Le imprese che rappresentano un fatturato importante sopra i 10 milioni di euro rappresentano il 15% del campione analizzato. Ovviamente le aziende che si posizionano nelle fasce più alte di fatturato sono imprese terminali.

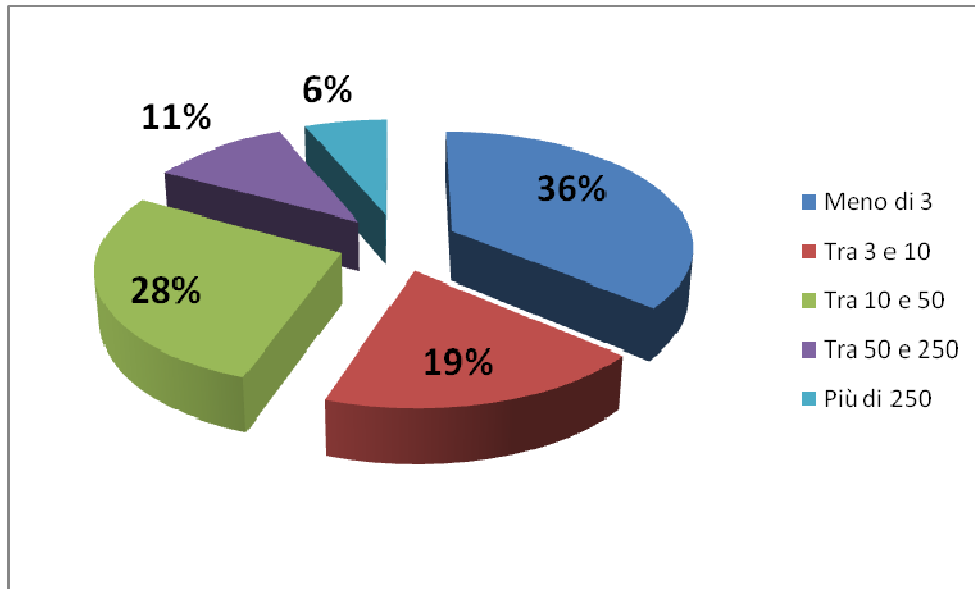


### 1.6.4 Numero degli addetti

Il numero degli addetti è un ulteriore indice quantitativo che può dare importanti indicazioni circa le dimensioni delle imprese e la tipologia di gestione (società di persone, capitali, individuale).

**Grafico 1.5**

Fatturato in migliaia di euro 2010



Anche i dati sui dipendenti confermano le tendenze riscontrate nel fatturato. Il 55% delle aziende intervistate dichiara di avere meno di 10 dipendenti, mentre solo il 17% dichiara di avere più di 50 dipendenti.

## 1.7 Caratteristiche generali dell'intervistato

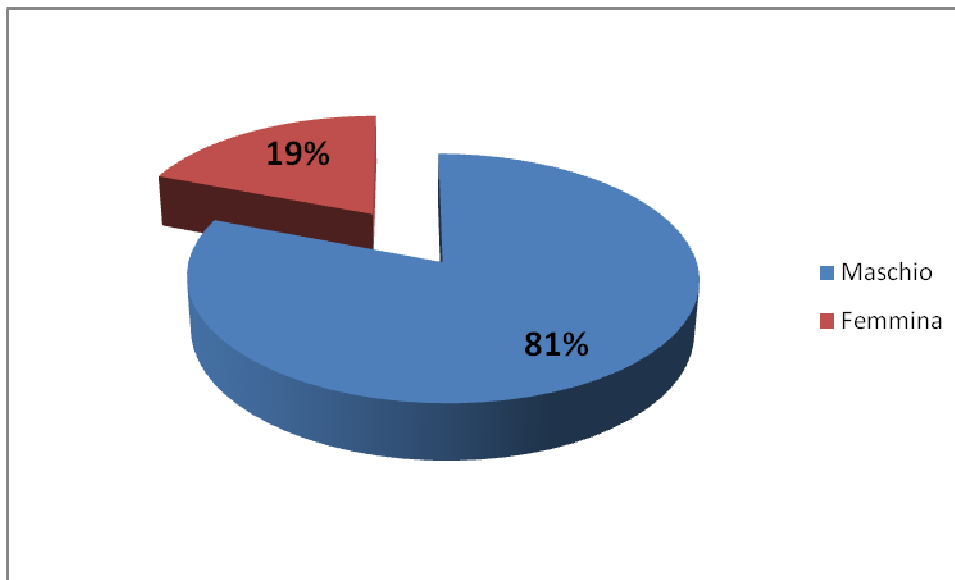
Ora verranno riportati i dati quantitativi per la descrizione delle persone che sono state intervistate nell'ambito della ricerca.

### 1.7.1 Sesso

La prima distinzione che viene fatta del campione analizzato è il genere di sesso (grafico 1.6). Il campione è formato dall' 81% dei casi da maschi e dal 19% da femmine.

**Grafico 1.6**

*Sesso delle persone intervistate*

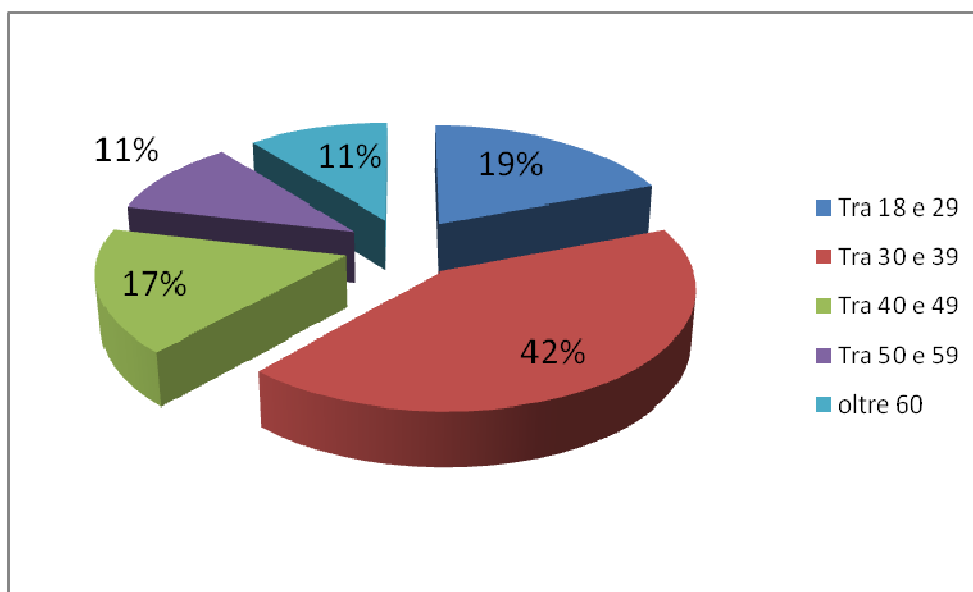


### 1.7.2 Età

Com'è possibile vedere dal grafico 1.7 l'età delle persone intervistate è abbastanza frammentata fra le diverse categorie previste dallo studio. Approfondendo, emerge la fascia fra 30 e 39 anni che da sola si assesta al 42% del campione. Da sottolineare la presenza di ultra sessantenni.

**Grafico 1.7**

*Età delle persone intervistate*



### 1.7.3 Nazionalità

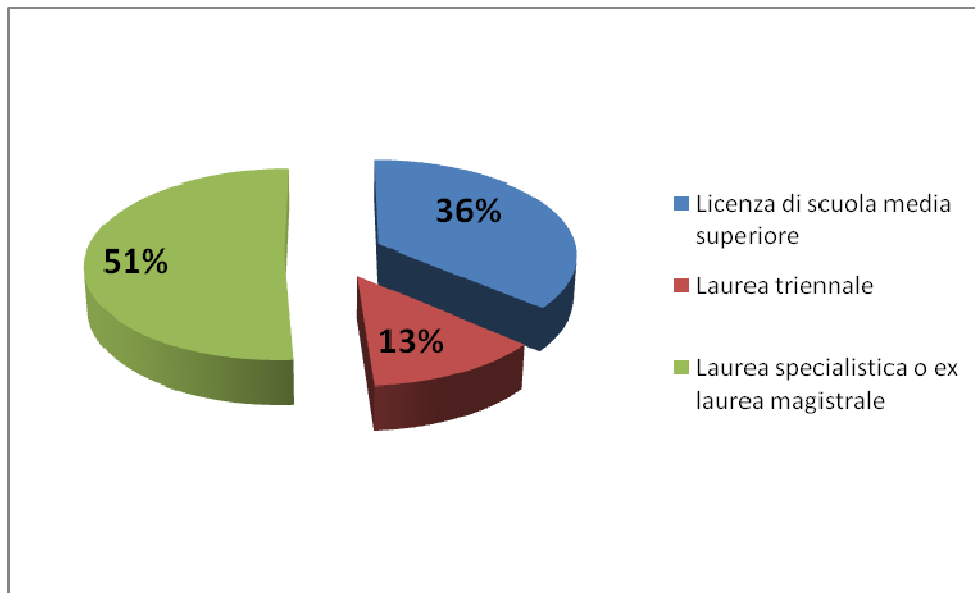
Il campione è formato per il totale dei casi da persone con nazionalità italiana. Questo è un primo limite della ricerca, poiché sarebbe risultato estremamente significativo avere la presenza di stranieri nel campione, al fine di valutare aspetti legati allo sviluppo sociale all'interno delle imprese. Inoltre si può ipoteticamente sostenere che il personale straniero non venga coinvolto in ricerche per la difficoltà legata alla lingua.

#### 1.7.4 Titolo di studio

Il titolo di studio è un importante indice che permette di valutare se particolari categorie mostrano una maggiore sensibilità alle tematiche rivolte alla sostenibilità.

**Grafico 1.8**

*Titolo di studio*

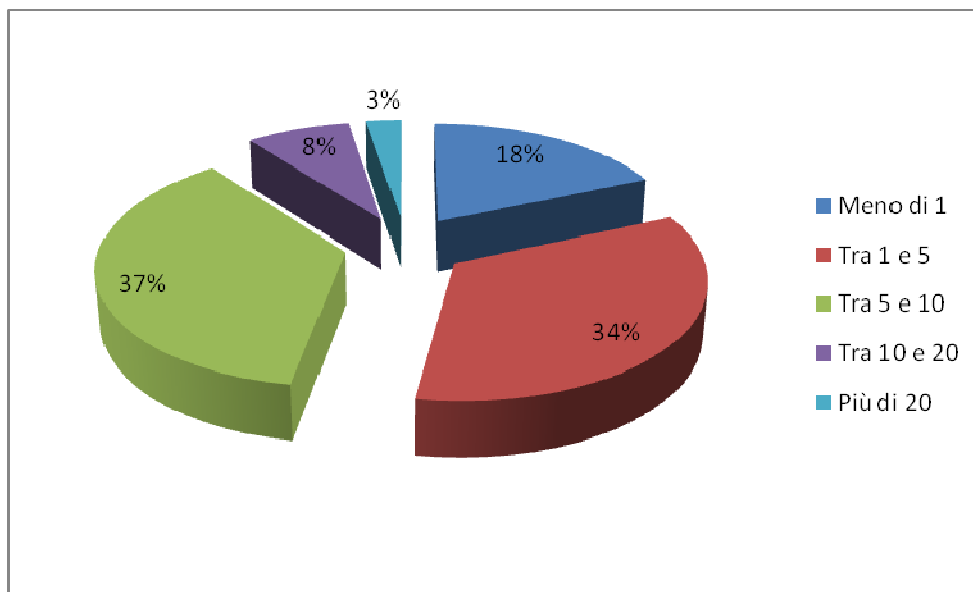


Il dato che emerge con forza è il possesso da parte del 51% del campione analizzato di una laurea magistrale o specialistica. Se a questo dato aggiungiamo il 13% del campione che possiede una laurea triennale possiamo sottolineare con forza che il 64% degli intervistati ha compiuto un percorso di studio di alto profilo. Il restante 36% ha un titolo di scuola media superiore, quindi nel complesso tutte le persone intervistate possono annoverare nel loro curriculum un percorso di studio.

### 1.7.5 Da quanti anni presta lavoro nell'azienda?

**Grafico 1.9**

*Anni di lavoro in azienda*



13

Dal grafico 1.9 emerge che il campione analizzato nella quasi totalità dei casi (89%) dichiara di lavorare per l'impresa da meno di 10 anni. Questo dato molto probabilmente è spiegato dal fatto che il settore della nautica si è sviluppato fortemente negli ultimi 10 anni, con la creazione di nuove realtà produttive che hanno creato posti di lavoro. Il singolo dato interessante è il 18% di persone che lavora da meno di 1 anno nell'azienda.

Questo può essere interpretato in due diverse prospettive:

- la prima vede una forte presenza di operatori che cercano di maturare la loro prima esperienza lavorativa.
- la seconda, visto la crisi che ha colpito fortemente il settore, le aziende cercano di sfruttare contratti (stage, prestazioni occasionali, mobilità) ad alta flessibilità, coinvolgendo categorie di lavoratori più giovani.

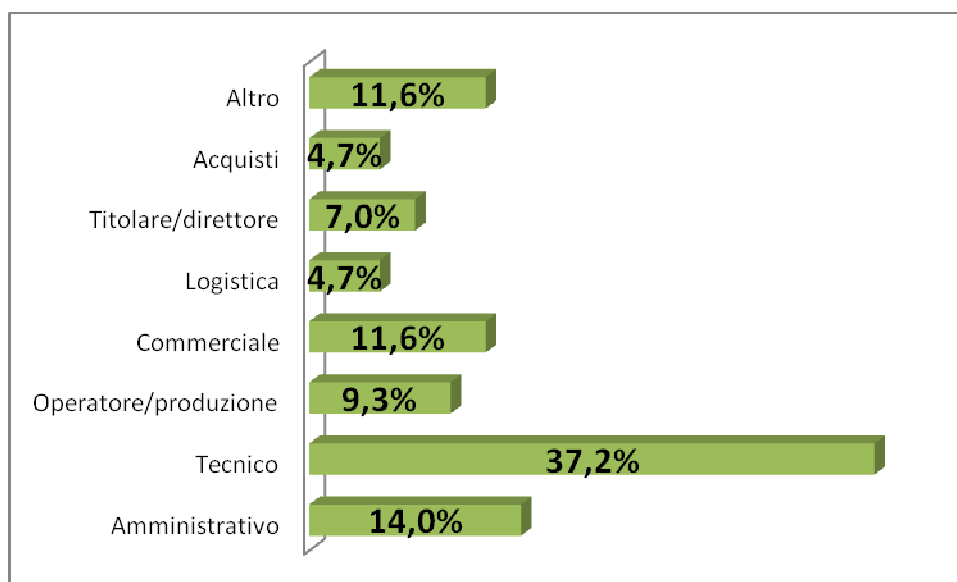
### 1.7.6 Ruolo ricoperto all'interno dell'azienda

Infine l'ultimo dato di sessione, ci indica la tipologia di lavoro svolto all'interno dell'azienda.

Com'è possibile vedere dal grafico 1.10, si è cercato nel campione di prendere in considerazione le diverse tipologie di ruoli all'interno delle aziende. Spiccano fra tutti i tecnici con il 37,2%, seguono amministrativi (14%), commerciale (11,6%) operatori (9,3%). All'interno della categoria "altro" troviamo soprattutto impiegati al controllo qualità. Da sottolineare la presenza di imprenditori o direttori (7%).

**Grafico 1.10**

*Ruolo ricoperto all'interno dell'azienda*



### 1.8 Sviluppo sostenibile

Quali sono le politiche che i dipendenti possono attuare per la salvaguardia dell'ambiente naturale e sociale?

All'interno di una sistema aziendale le politiche strategiche rivolte alla sostenibilità vengono pianificate a livello di governance e in un secondo momento queste politiche vengono condivise e realizzate con tutto l'apparato aziendale.

Collateralmente è bene sottolineare che le politiche rivolte alla sostenibilità vengono realizzate, da un lato per cultura e formazione personale (il personale stile di vita che è molto attento alle tematiche dello sviluppo sostenibile) e dall'altro perché tali politiche vengono incentivate e sensibilizzate all'interno del contesto aziendale.

Quindi, semplificando, ci sono alcune persone che svolgono tali attività (raccolta differenziata, risparmio idrico e energetico) indipendentemente dal contesto, altre che le esercitano perché stimolati e sensibilizzati a farlo.

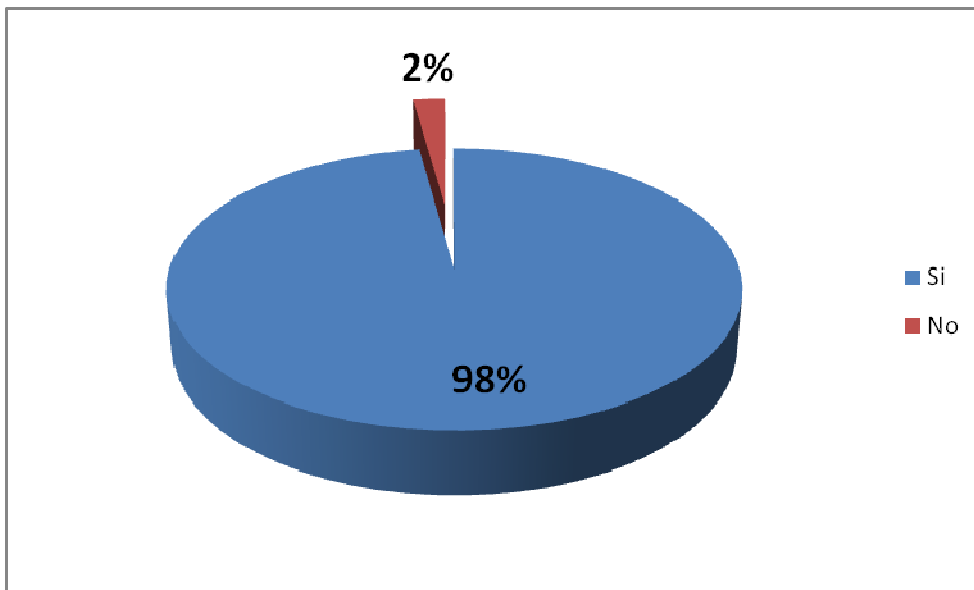
In questo paragrafo cercheremo di approfondire come, in che modo e con quale frequenza i dipendenti contribuiscono al raggiungimento di obiettivi concreti in un ottica di sostenibilità.

#### 1.8.1 In generale vale investire in politiche per la sostenibilità ambientale e sociale?

Attraverso questa domanda si è cercato di capire se i lavoratori dipendenti ritengono, in un ottica futura, importante investire in politiche sostenibili. La domanda non cerca di analizzare la sostenibilità dal punto di vista aziendale, ma in un ottica più ampia, nel quale il rispetto degli equilibri ecologici, sociali ed economici, avviene nelle ordinarie attività quotidiane.

**Grafico 1.11**

*Si ritiene importante investire nella sostenibilità.*

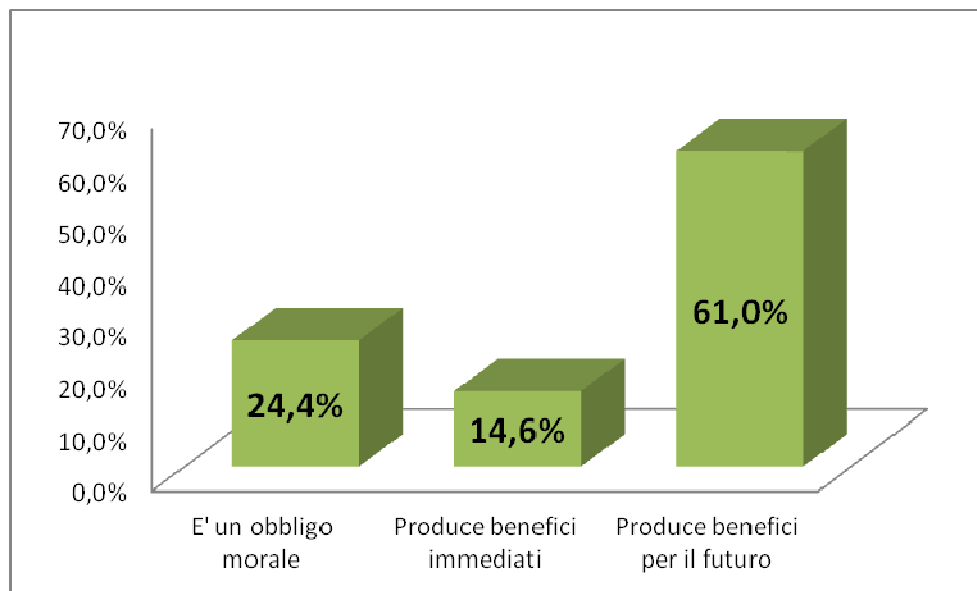


Esaminando il grafico 1.11 è possibile constatare che la quasi totalità del campione intervistato (98%), ritiene basilare pianificare strategie future in un ottica di sostenibilità.

Se si analizzano le singole motivazioni (grafico 1.12), emerge chiaramente come l'opzione maggiormente selezionata (produce benefici per il futuro 79%) ha un carattere futuro e non immediato. A consolidare il dato è l'opzione percentualmente più bassa, ovvero che la sostenibilità sia un vantaggio nel breve periodo (14,6%). Infine va sottolineato che il 24,4%, un quarto del campione intervistato ritiene un obbligo morale perseguire politiche rivolte alla sostenibilità.

**Grafico 1.12**

*Motivazioni per la quale si ritiene importante investire nella sostenibilità*

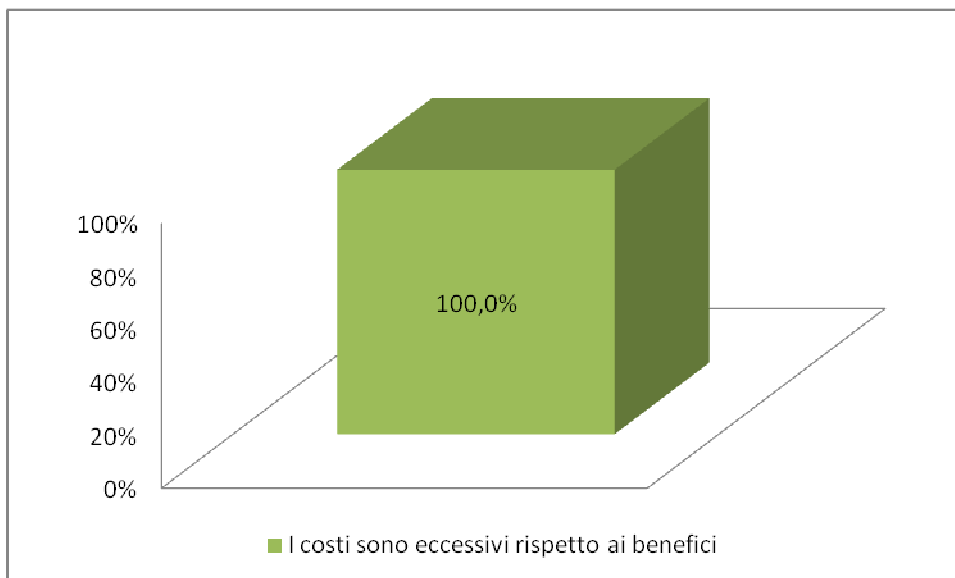


Per quanto concerne l'unica intervista dove emerge una risposta negativa, la motivazione vede le politiche rivolte alla sostenibilità troppo onerose rispetto ai benefici.



**Grafico 1.13**

*Motivazioni per la quale non si ritiene importante investire nella sostenibilità*



In conclusione è possibile affermare che è generalmente diffusa una visione sensibile ai temi della sostenibilità, non solo legata al fenomeno aziendale, ma legata alle attività quotidiane ordinarie.

### 1.8.3 Politiche dirette

I dipendenti possono direttamente contribuire ad uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa attraverso buone prassi quotidiane attuabili nell'ordinaria attività. Ora analizzeremo con che frequenza vengono svolte alcune attività che si possono svolgere quotidianamente.

Nello studio sono previste le seguenti domande/attività:

1. Riduci il numero di pagine da stampare utilizzando l'opzione retro-fronte, riducendo la dimensione dei margini della pagina, la dimensione del carattere, utilizzando pagine già stampate su un fronte e il consumo di toner con stampe a bassa risoluzione?
2. Spegni gli strumenti che consumano energia elettrica e fossile durante i momenti di inattività e alla fine dell'orario di lavoro (PC, macchine utensili, radio, riscaldamento, ecc ecc)?
3. Utilizzi carta riciclata tutte le volte che è possibile?
4. Spegni le luci quando esci dagli ambienti comuni (bagni, sale riunioni, ecc...) e quando esci dal tuo ambiente di lavoro per andare a casa?
5. Effettui la raccolta differenziata dei rifiuti?
6. Riordini o ricolloch i materiali inquinanti negli appositi spazi/scaffali dopo il loro utilizzo, avendo cura che non ci sia rischio di dispersione nell'ambiente?
7. Gestisci l'apertura/chiusura di portoni, porte, finestre in modo da salvaguardare la temperatura dell'ambiente di lavoro?
8. Effettui risparmio idrico negli ambienti di lavoro (bagno, rubinetti lavandini)?
9. Mantieni degli atteggiamenti di sensibilizzazione verso i collaboratori?

Per ogni singola attività era possibile selezionare le seguenti opzioni:

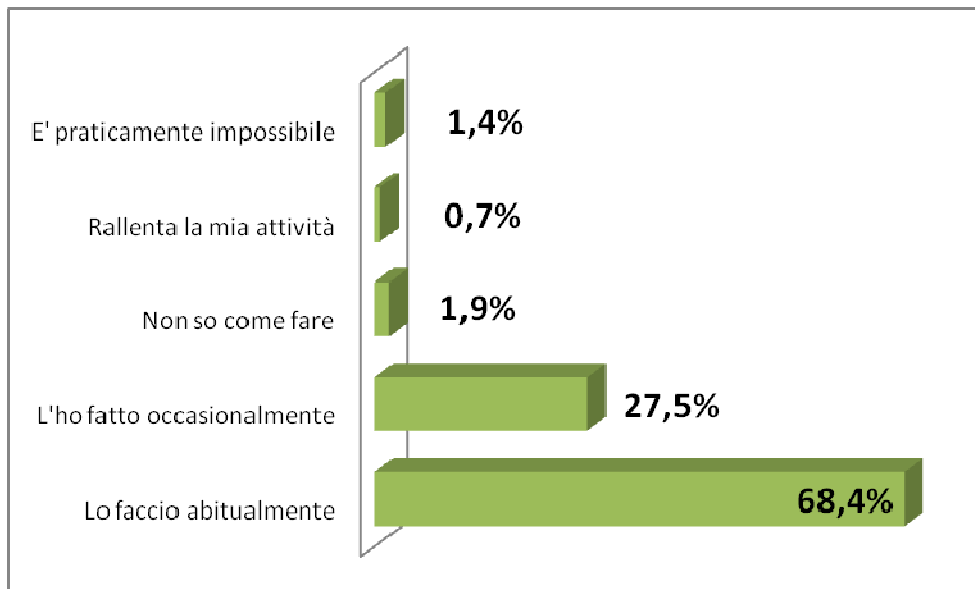
- Lo faccio abitualmente
- L'ho fatto occasionalmente
- Non so come fare
- Rallenta la mia attività
- E' praticamente impossibile

Iniziamo con l'analizzare la media di tutte le risposte ottenute nelle nove domande.

Com'è possibile analizzare dal grafico 1.14 emerge chiaramente come gli intervistati svolgano quotidianamente le attività prese in considerazione. Il 68.5% degli intervistati dichiara di svolgere abitualmente queste attività, dimostrando uno stile di vita sensibile ai temi della sostenibilità ambientale, ma soprattutto confermando la forte consapevolezza che lo sviluppo sostenibile passa per le piccole azioni svolte quotidianamente. Il 27,5% dichiara di svolgere occasionalmente queste azioni, dimostrando la conoscenza delle stessa ma non la continuità quotidiana nel svolgerle.

**Grafico 1.14**

*Media delle politiche dirette rivolte alla sostenibilità da parte degli intervistati*

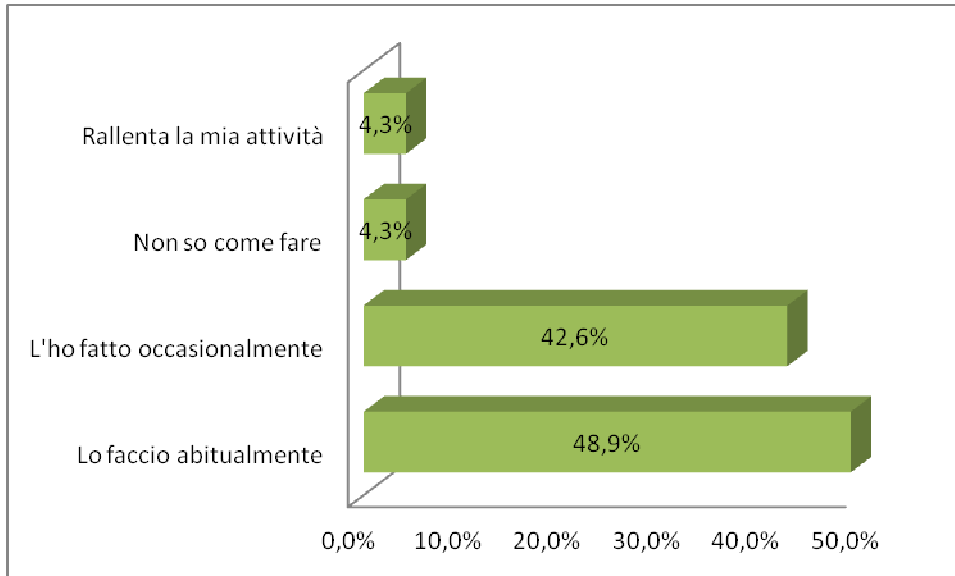


partner

Ora di seguito verranno riportati i risultati delle singole azioni previste dallo studio, l'obiettivo è sottolineare quali azioni sono svolte in misura maggiore dai dipendenti nelle ordinarie attività lavorative.

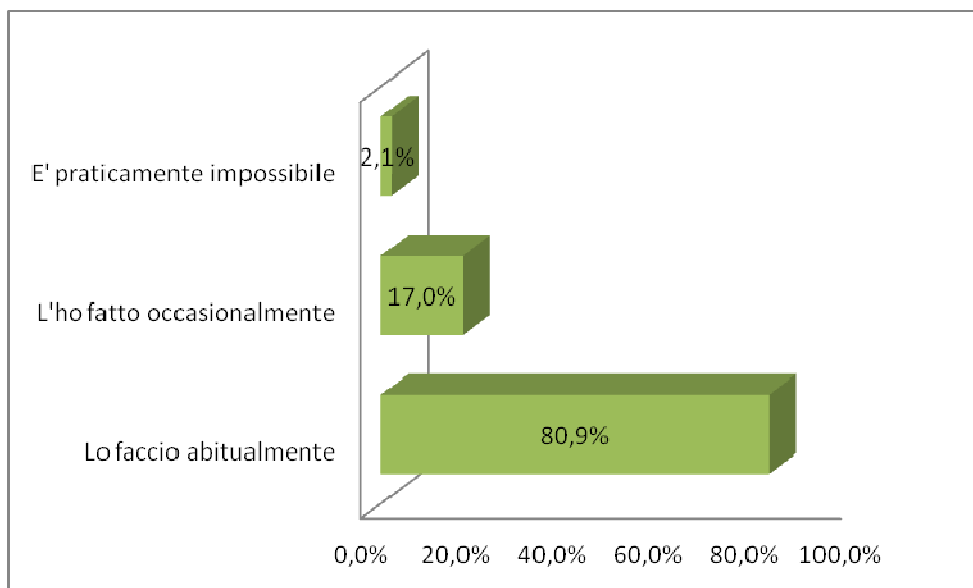
**Grafico 1.15**

*Riduci il numero di pagine da stampare utilizzando l'opzione retro-fronte, riducendo la dimensione dei margini della pagina, la dimensione del carattere, utilizzando pagine già stampate su un fronte e il consumo di toner con stampe a bassa risoluzione?*



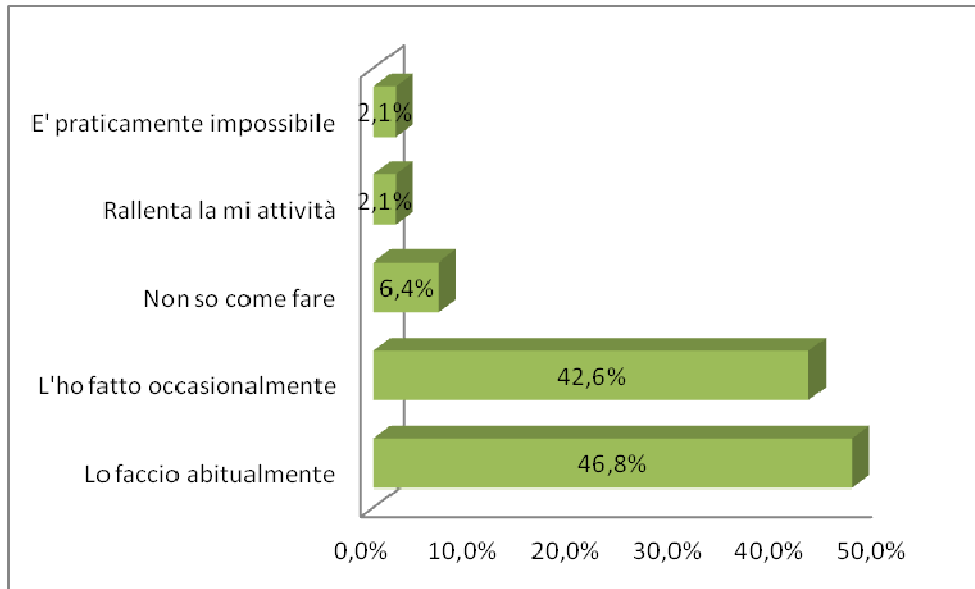
**Grafico 1.16**

Spegni gli strumenti che consumano energia elettrica e fossile durante i momenti di inattività e alla fine dell'orario di lavoro (PC, macchine utensili, radio, riscaldamento, ecc ecc) ?



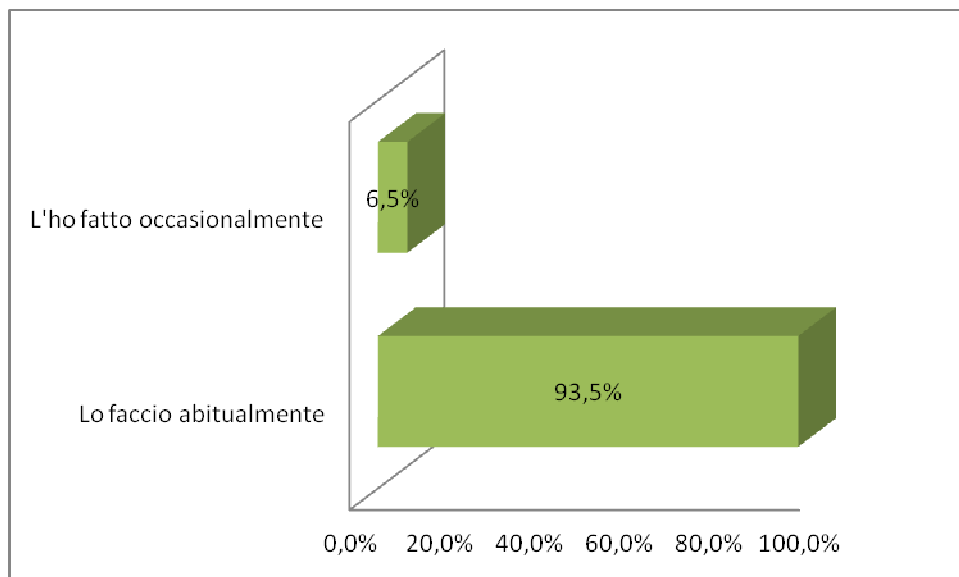
**Grafico 1.17**

*Utilizzi carta riciclata tutte le volte che è possibile?*



**Grafico 1.18**

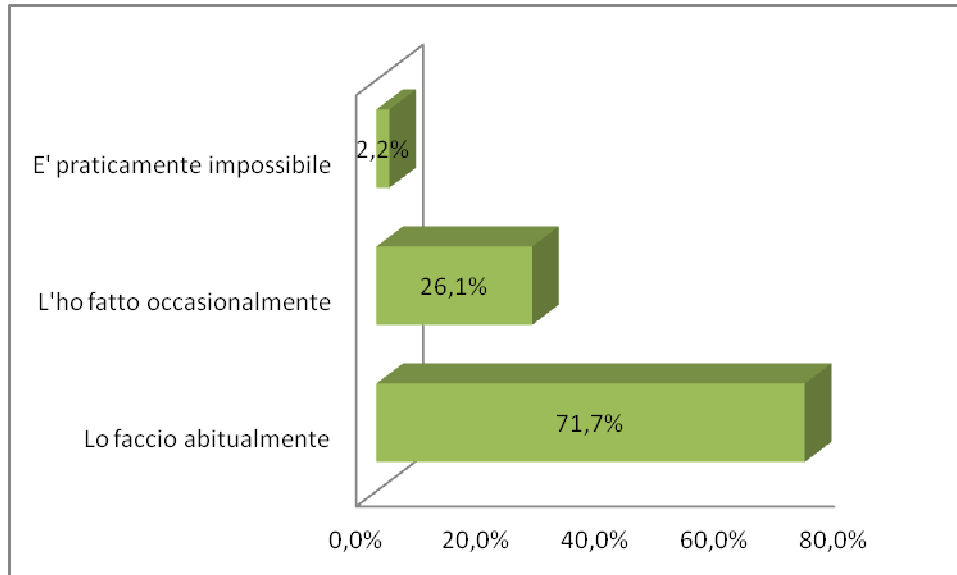
*Spegni le luci quando esci dagli ambienti comuni (bagni, sale riunioni,ecc ...) e quando esci dal tuo ambiente di lavoro per andare a casa?*



partner

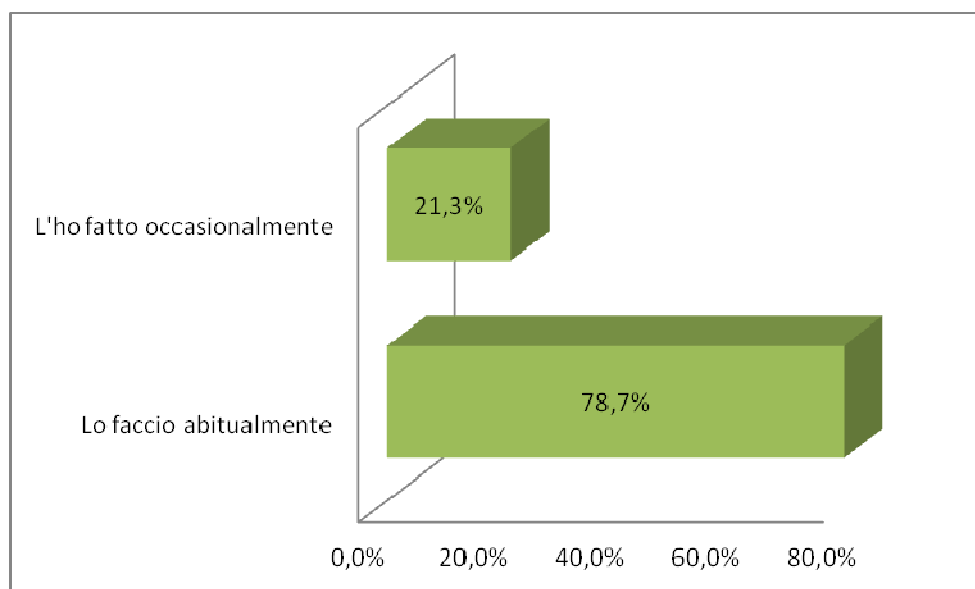
**Grafico 1.19**

*Effettui la raccolta differenziata dei rifiuti?*



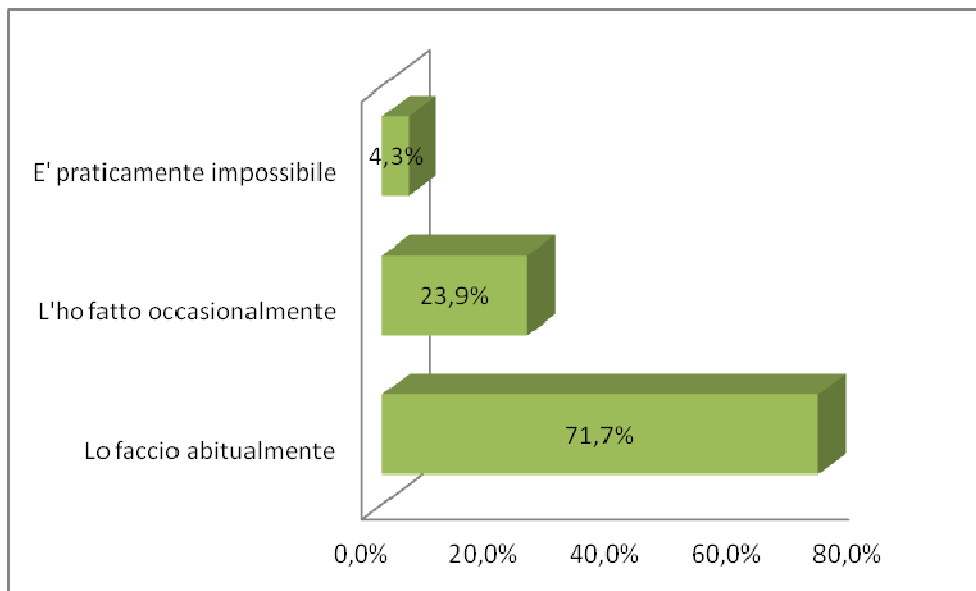
**Grafico 1.20**

*Riordini o ricollochi i materiali inquinanti negli appositi spazi/scaffali dopo il loro utilizzo, avendo cura che non ci sia rischio di dispersione nell'ambiente?*



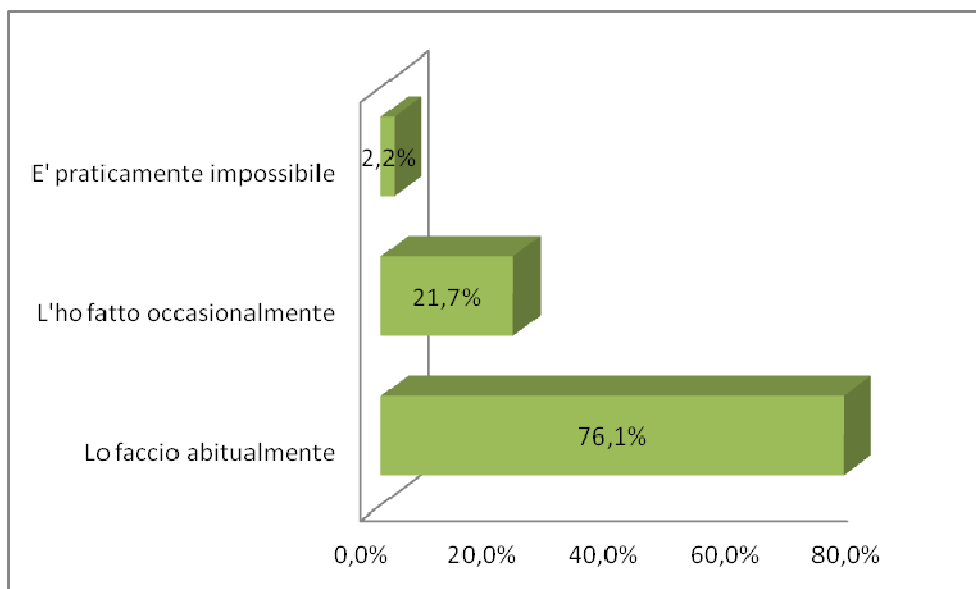
**Grafico 1.21**

*Gestisci l'apertura/chiusura di portoni, porte, finestre in modo da salvaguardare la temperatura dell'ambiente di lavoro?*



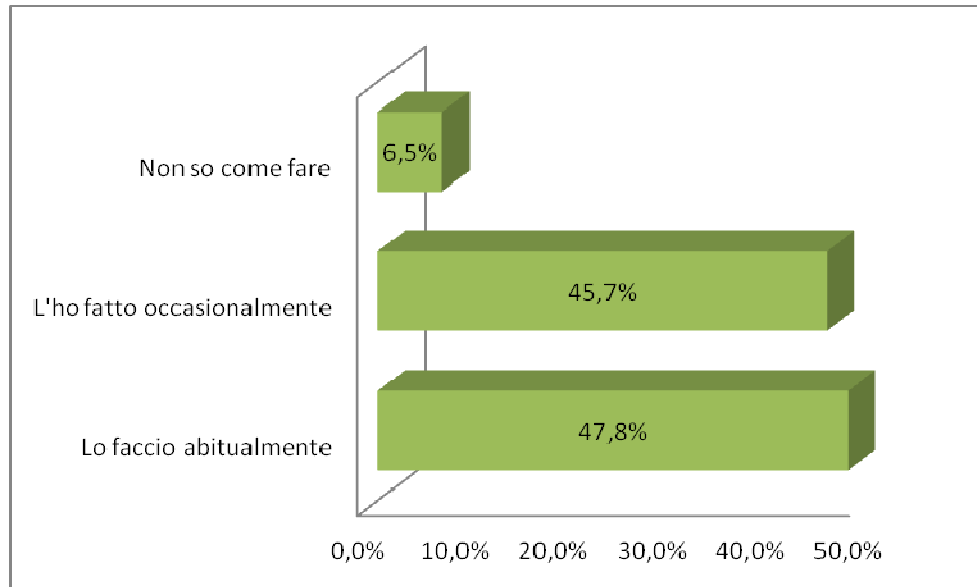
**Grafico 1.22**

*Effettui risparmio idrico negli ambienti di lavoro (bagno, rubinetti lavandini)?*



**Grafico 1.23**

*Mantieni degli atteggiamenti di sensibilizzazione verso i collaboratori?*



Le politiche dirette rivolte alla sostenibilità, possono offrire dei benefici a tutta l'impresa. I benefici sono molteplici, da una parte rafforzano il brand e l'organizzazione dell'impresa, dall'altra attivano percorsi imprenditoriali e operativi che contribuiscono fortemente ad uno sviluppo culturale interno ed esterno.

In particolare si ritiene utile sottolineare le politiche che presentano una maggiore diffusione applicativa, per valutare eventuali connessioni e elementi che favoriscono lo svolgimento di queste ordinarie attività.

Le politiche che vengono svolte abitualmente riguardano lo spegnimento delle luci e degli strumenti al termine del loro utilizzo (grafico 1.16 e 1.18), caratteristica di queste due azioni è la non necessità, per lo svolgimento, di particolari dotazioni strumentali.

Generalmente diffuse (dal 70% al 75%) ma non estendibili alla totalità dei casi, risultano essere le politiche rivolte alla raccolta differenziata dei rifiuti, risparmio idrico e la gestione delle aperture e chiusure degli ambiente per la salvaguardia della temperatura.

Anche in questo caso la caratteristica comune che lega le attività è la volontà personale di volerle svolgere senza necessità di particolari dotazioni strumentali. Però a differenza della categorie precedenti queste azioni non fanno prettamente parte dell'orario dell'attività lavorativa (spegnere gli strumenti alla fine dell'orario di lavoro, rientra nello stesso) e quindi richiedono uno sforzo personale maggiore, non sempre riscontrabile.

Infine troviamo fra le azioni che vengono svolte quasi abitualmente (circa il 50% degli intervistati) l'utilizzo della carta riciclata, l'impostazione delle pagine da stampare al fine di ottimizzare gli spazi e gli atteggiamenti di sensibilizzazione nei confronti delle persone.

In questo caso a differenza degli altri è necessaria anche una dotazione di strutture e competenze (carta riciclata e capacità nell'impostare tecnicamente i margini di una pagina al computer). E' evidente quindi che il livello di politiche rivolte alla sostenibilità è fortemente legato alle politiche d'impresa che devono favorire attraverso la sensibilizzazione e il materiale le condizioni per svolgere le attività stesse.

### 1.8.3 Livello di conoscenza sulle tematiche dello sviluppo sostenibile

Alla base dello studio effettuato, come previsto dall'azione 1.2 e 1.3, è prevista l'analisi del livello di conoscenze sulle tematiche che riguardano lo sviluppo sostenibile.

Le tematiche che sono state prese in considerazione nello studio sono le seguenti

- Temi generali legati al concetto di sviluppo sostenibile;
- Certificazioni ambientali;
- Buone pratiche;
- Eco-design;
- Acquisti Verdi;
- Sostanze inquinanti;
- Rischio chimico;
- Valutazione Ciclo di Vita;
- Impronta Ecologica;
- Biomonitoraggio umano;
- Minimizzazione dei rifiuti;
- Abbattimento barriere architettoniche.

**Grafico 1.24**

*Livello di conoscenze ai temi che riguardano lo sviluppo sostenibile*





Nello specifico la metodologia adottata per valutare il livello di conoscenza degli intervistati è una scala likert con valori da 1 a 5 (dove 1 sta per livello molto basso e 5 livello molto alto).

Ovviamente nel grafico sono riportati i valori medi delle risposte ricevute.

Le tematiche prese in considerazione sono 12, prettamente legate ai temi che riguardano il progetto ENA, sulla base della quale si è deciso di impostare i corsi di sensibilizzazione e *informazione* organizzati nell'ambito dell'azione 1.2 e 1.3.

Una prima valutazione generale che è possibile fare riguarda i valori medi che risultano tendenzialmente bassi (solo due indici superano il valore medio 2,5) mostrando una generale e diffusa mancanza di conoscenze ai temi presi in considerazione nello studio.

In particolare è bene sottolineare che i soli due valori che superano i 3 punti media riguardano tematiche generali e non definite (a differenza delle altre che riguardano tematiche specifiche).

Gli intervistati hanno attribuito valori maggiori nei confronti di tematiche che non sono specifiche (è una tendenza generale degli intervistati ad attribuire valori alti nei confronti di tematiche generali e socialmente accettabili).

Dallo studio emerge con chiarezza una generale e diffusa mancanza di competenze specifiche ai temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

In particolare le tematiche che presentano valori più bassi sono gli acquisti verdi (1,9) e il biomonitoraggio umano (1,8).

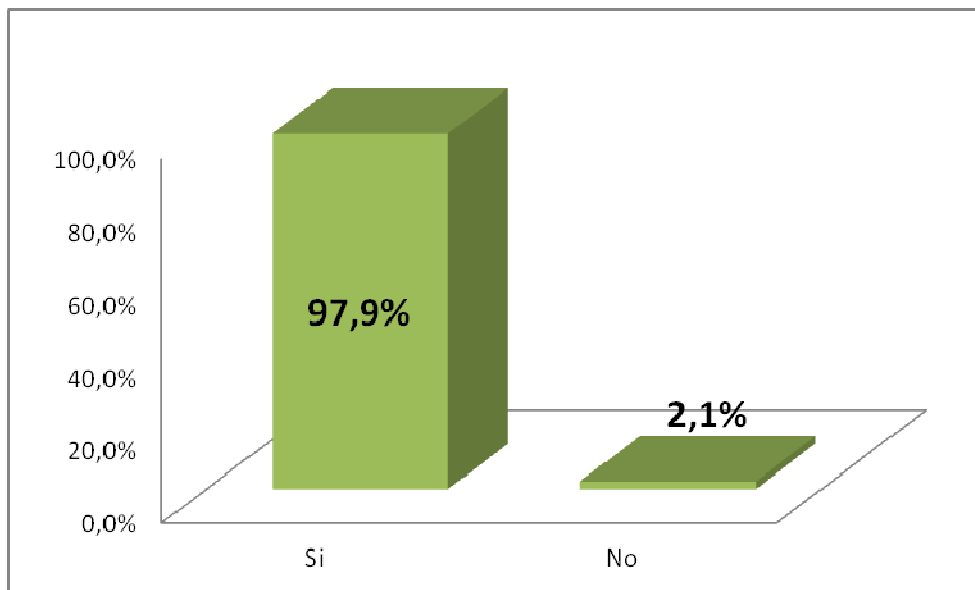
Da una analisi più dettagliata fra le singole categorie (tipologia di lavoratore) non emergono particolari differenze.

### 1.8.4 In-Formazione<sup>3</sup>

Ora visto e considerato che dall'analisi emerge una forte carenza nella preparazione *in-formativa* ai temi della sostenibilità ambientale degli intervistati, cercheremo di valutare se esiste quantomeno un'attitudine personale alla *in-formazione*.

Grafico 1.25

Ritiene che la *in-formazione* possa incidere positivamente sul livello produttivo aziendale?



In primo luogo la domanda cerca di interpretare direttamente il pensiero degli intervistati sul tema della *in-formazione*.

Esplicitamente si è chiesto se si ritiene la *in-formazione* un valido percorso per migliorare concretamente il livello di produttività aziendale.

Il panorama che emerge è unidirezionale, confermando che la *in-formazione* viene inquadrata come un percorso estremamente valido per l'aumento delle competenze e di conseguenza delle capacità lavorative.

In secondo luogo si è cercato di approfondire il tema della *in-formazione*, specificando la tipologia (*in-formazione* specifica riferita alla tipologia di lavoro, *in-formazione* legata ai temi della sostenibilità e *in-formazione* pratica) e cercando di capire quale di queste trova maggiore riscontro fra gli intervistati.

Nello specifico la metodologia adottata per valutare il livello di conoscenza degli intervistati è una scala likert con valori da 1 a 5 (dove 1 sta per livello molto basso e 5 livello molto alto).

Com'è possibile vedere dallo schema 1.26 a differenza del precedente, i valori attribuiti a questi indici sono tendenzialmente "alti", confermando una positiva percezione generale nei confronti della *in-formazione* (escluso l'indice 4).

In primo luogo (domanda n°1) abbiamo chiesto agli intervistati se ritengono utile in termini di produttività, effettuare percorsi *in-formativi* con particolare riferimento alle tematiche che

<sup>3</sup> Il termine *In-formazione* sostituisce il termine *formazione*, poiché riteniamo più consono agli obiettivi del progetto, almeno per quanto esso sia declinato nel suo insieme.

riguardano l'oggetto del lavoro (*in-formazione* specifica). La risposta presenta un valore alto, visto che la media è di 3,87.

In secondo luogo (domanda n°3) abbiamo chiesto se la *in-formazione* può tradursi direttamente in una migliore operatività nelle ordinarie attività aziendali, anche in questo caso la media risposte è molto elevata 3,81.

Queste due domande presentano coerentemente i valori più alti, confermando il fatto che, per gli intervistati, una maggiore *in-formazione* riguardo ai temi dell'ambito di lavoro, può potenzialmente riflettere una maggiore produzione, nello specifico in una migliore operatività nella attività quotidiane.

### Grafico 1.26

*Indice per la valutazione dell'importanza attribuita alla formazione nel contesto lavorativo*

	Indice	Valore
1	In che misura ritieni che il miglioramento delle tue conoscenze personali, inerenti all'ambito lavorativo in cui operi, possono incidere positivamente sul livello di produttività dell'azienda?	3,87
2	In particolare, il miglioramento delle conoscenze in materia di sviluppo sostenibile ambientale, in che misura possono incidere positivamente sul livello di produttività dell'azienda?	3,49
3	In che misura ritieni che il miglioramento delle conoscenze, inerenti all'ambito lavorativo in cui operi, possano tradursi direttamente in una migliore operatività nelle attività aziendali quotidiane?	3,81
4	In che misura ritieni che il miglioramento delle prestazioni lavorative dipenda esclusivamente dall'esperienza accumulata nel corso degli anni?	3,60

In contrapposizione a quanto appena sostenuto troviamo l'indice 4, ovvero che il miglioramento delle prestazioni lavorative dipende esclusivamente dall'esperienza accumulata nel corso degli anni. Anche in questo caso il valore attribuito risulta medio/alto sottolineando l'importanza dell'"esperienza sul campo". Apparentemente il confronto fra questi primi tre indici appare in contrapposizione, in realtà non lo è.

Infatti si presenta un duplice aspetto, da un lato gli intervistati consolidano il fatto che l'esperienza diretta in azienda è una fondamentale palestra per la conoscenza dell'attività, dall'altro che i percorsi di *in-formazione* possono incidere fortemente sulla qualità del lavoro svolto.

Il dato forse che disattende maggiormente le aspettative dello studio è la domanda 2, questa è l'unica che collegava la *in-formazione* alle tematiche del progetto ENA, l'indice che ottiene è il valore medio più basso 3,49. Per correttezza occorre ricordare che il valore è comunque posizionabile in una fascia medio/alta, ma rispetto a questo gruppo di domande ottiene un valore più basso.

Da questo ultimo dato emerge (non palesemente) che i temi della sostenibilità ambientale ancora non vengono inquadrati in un ottica aziendale, nei termini di efficienza del lavoro e di miglioramento delle prestazioni lavorative.

In questo caso, tale considerazione rientra nel grande dibattito culturale attuale, la cui tesi è che lo sviluppo sostenibile, oltre che dal punto di vista dell'etica, ha anche una forte rilevanza nell'abbattimento dei costi (diretti e indiretti) e nel miglioramento della qualità lavorativa.

## 1.9 Conclusioni

Obiettivo dell'indagine è valutare i fabbisogni conoscitivi prioritari relativi agli argomenti del progetto ENA presso tutte le categorie di aziende e le varie fasce di personale che intervengono nel sistema di produzione di imbarcazioni da diporto.

In primo luogo in questo studio sono state prese in considerazione esclusivamente le politiche attuate e la consapevolezza dell'apparato operativo indirizzate alle tematiche di coesione sociale, sostenibilità ambientale e competitività economica.

Dallo studio emerge che gli intervistati mostrano un' ampia dimensione e consapevolezza alle tematiche che riguardano la sostenibilità ambientale che si riflette direttamente in un ottimo livello di attività svolte all'interno dei luoghi di lavoro.

In questo caso però è bene sottolineare che per le attività che necessitano di una dotazione di strutture e competenze (carta riciclata e capacità nell'impostare tecnicamente i margini di una pagina), si riscontrano i valori medi più bassi di attività svolte. E' evidente quindi che il livello di politiche rivolte alla sostenibilità è fortemente legato alle politiche d'impresa che devono favorire attraverso la il materiale e i percorsi di sensibilizzazione le condizioni per svolgere le attività stesse.

Coerentemente con quanto sostenuto è emersa la consapevolezza dell'importanza che assumono i percorsi in-formativi e che questi si possono potenzialmente riflettere in generale in una maggiore produzione e nello specifico in una migliore operatività nella attività quotidiane.

Tuttavia anche qui è bene sottolineare che se da un lato la formazione specifica viene considerata molto importante, dall'altro la formazione legata ai temi della sostenibilità ambientale, ancora non viene inquadrata in un ottica aziendale, nei termini di efficienza del lavoro e di miglioramento delle prestazioni lavorative.

Per quanto concerne la ricerca sui fabbisogni conoscitivi, dallo studio emerge con chiarezza una generale e diffusa mancanza di competenze specifiche ai temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Gli intervistati hanno attribuito valori maggiori nei confronti di tematiche non specifiche, sintomo di una conoscenza generica delle tematiche rivolte alla sostenibilità.

In particolare le tematiche che presentano valori più bassi sono gli acquisti verdi (1,9) e il biomonitoraggio umano (1,8).

Infine poiché i temi della sostenibilità non possono essere isolati a singole camere stagne, ma riguardano diversi aspetti, è necessario un proprio e vero cambiamento culturale, dove una azienda sostenibile si accosta al concetto di "comunità sostenibile".

Tale cambiamento è possibile, oltre che per mezzo di politiche di marketing interno e di marketing relazionale rivolte a tutti gli stakeholders, attraverso un percorso di apprendimento collettivo, finalizzato a creare una visione condivisa da tutti gli attori, che consideri centrali i temi della sostenibilità fin tanto da includerli all'interno del processi decisionali.

Sicuramente i corsi di sensibilizzazione e informazione organizzati nell'ambito del progetto ENA alimentano questa "rivoluzione culturale" (che noi chiamiamo Progetto ENA) e che possono stimolare gli stakeholders del settore nautica in questo momento di forte crisi.

## ALLEGATO 1

**QUESTIONARIO RILEVAZIONE DATI  
UNIVERSITA' DI URBINO "CARLO BO"  
Progetto ENA Ecodesign per la nautica**

*Ricerca sui fabbisogni conoscitivi prioritari relativi all'argomento presso tutte le categorie di aziende e le varie fasce di personale che intervengono nel sistema di produzione di imbarcazioni da diporto*

**GRAZIE DELLA COLLABORAZIONE**

30

Referente Dott. Dini Mauro

N.....

### A. CARATTERI GENERALI DELLE IMPRESE IN CUI SI OPERA

Nome Azienda \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_

Data inizio attività \_\_\_\_\_

Tipologia di impresa

Terminale

Impresa di fase (Specificare)

Produttore stampi

Produttore scafi e sovrastrutture

Lavorazioni complementari

Servizi alla produzione

Allestimento e arredi

Altro \_\_\_\_\_

Indicare il numero dei dipendenti.

Meno di 3	Tra 3 e 10	Tra 10 - 50	Tra 50 - 250	Più di 250

Indicare il fatturato aziendale in migliaia di euro nell'anno 2010

Meno di 500	Tra 500 e 2 mil	Tra 2 e 10 mil	Tra 10 mil. e 50 mil.	Più di 50 mil

partner

## B. CARATTERI GENERALI DELL'INTERVISTATO

1. Sesso M F
2. Et   14/17  18/29  30/39  40/49  50/59  oltre 60
3. Nazionalit  Italiana Straniera \_\_\_\_\_ (specificare la nazionalit )
4. Se straniero, da quanti anni   in italia? Meno di 1 1-5 5-10 10-20 Pi  di 20
5. Da quanti anni lavora in questa azienda? Meno di 1 1-5 5-10 10-20 Pi  di 20
6. Quale   la sua funzione all'interno dell'azienda?
 

Amministrativo	Tecnico specializzato	Operatore/Produzione	Commerciale
Sicurezza	Qualit�	Acquisti	Altro _____
7. Ha un incarico da responsabile nel ruolo svolto in azienda?  
 Si No
8. Indicare il titolo di studio
  - Licenza di scuola media inferiore
  - Licenza di scuola media superiore
  - Laurea di primo livello
  - Laurea di secondo livello o ex laurea magistrale
  - Master di I livello sulla Nautica (Universit  di Urbino)

## C. ORIENTAMENTO ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E "BUONE PRATICHE"

9. In che misura il management presta attenzione ai temi della sostenibilit  ambientale?  
 (1 Livello molto Basso - 5 Livello molto alto)  
 1 2 3 4 5
10. In generale, ritieni che valga la pena investire in politiche per la sostenibilit  nell'azienda in cui operi?
  - S , perch ? (indicare una sola risposta)
    - Produce benefici per il futuro
    - Produce benefici immediati
    -   un obbligo morale
    - Altro: \_\_\_\_\_
  - No, perch ? (indicare una sola risposta)
    - I costi sono eccessivi rispetto ai benefici
    - E' solo una perdita di tempo

- Non è un valore riconosciuto
- È solo una moda
- Altro: \_\_\_\_\_

## C/2 - BUONE PRATICHE RIVOLTE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

32

11. Riduci il numero di pagine da stampare utilizzando l'opzione retro-fronte, riducendo la dimensione dei margini della pagina, la dimensione del carattere, utilizzando pagine già stampate su un fronte e il consumo di toner con stampe a bassa risoluzione?

- Lo faccio abitualmente
- L'ho fatto occasionalmente
- Non so come fare
- Rallenta la mia attività
- E' praticamente impossibile

12. Spegni gli strumenti che consumano energia elettrica e fossile durante i momenti di inattività e alla fine dell'orario di lavoro (PC, macchine utensili, radio, riscaldamento, ecc ecc )?

- Lo faccio abitualmente
- L'ho fatto occasionalmente
- Non so come fare
- Rallenta la mia attività
- E' praticamente impossibile

13. Utilizzi carta riciclata tutte le volte che è possibile?

- Lo faccio abitualmente
- L'ho fatto occasionalmente
- Non so come fare
- Rallenta la mia attività
- E' praticamente impossibile

14. Spegni le luci quando esci dagli ambienti comuni (bagni, sale riunioni, ecc...) e quando esci dal tuo ambiente di lavoro per andare a casa?

- Lo faccio abitualmente
- L'ho fatto occasionalmente
- Non so come fare
- Rallenta la mia attività
- E' praticamente impossibile

15. Effettui la raccolta differenziata dei rifiuti?

- Lo faccio abitualmente
- L'ho fatto occasionalmente
- Non so come fare

partner



Provincia di Pesaro e Urbino



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO



Provincia di Ancona



LinseT



Consorzio Navale Marchigiano



ADRIATICFESTIVAL



- Rallenta la mia attività
- E' praticamente impossibile

16. Riordini o ricollochi i materiali inquinanti negli appositi spazi/scaffali dopo il loro utilizzo, avendo cura che non ci sia rischio di dispersione nell'ambiente?

- Lo faccio abitualmente
- L'ho fatto occasionalmente
- Non so come fare
- Rallenta la mia attività
- E' praticamente impossibile

17. Gestisci l'apertura/chiusura di portoni, porte, finestre in modo da salvaguardare la temperatura dell'ambiente di lavoro?

- Lo faccio abitualmente
- L'ho fatto occasionalmente
- Non so come fare
- Rallenta la mia attività
- E' praticamente impossibile

18. Effettui risparmio idrico negli ambienti di lavoro (bagno, rubinetti lavandini)?

- Lo faccio abitualmente
- L'ho fatto occasionalmente
- Non so come fare
- Rallenta la mia attività
- E' praticamente impossibile

19. Mantieni degli atteggiamenti di sensibilizzazione verso i collaboratori?

- Lo faccio abitualmente
- L'ho fatto occasionalmente
- Non so come fare
- Rallenta la mia attività
- E' praticamente impossibile

## D. SOSTENIBILITA' SOCIALE

20. In che misura ritieni che il miglioramento delle tue conoscenze personali, inerenti all'ambito lavorativo in cui operi, possono incidere positivamente sul livello di produttività dell'azienda?

*(1 Livello molto Basso – 5 Livello molto alto)*

partner



Provincia di Pesaro e Urbino



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO



Camera  
di Commercio  
Ancona



Provincia  
di Ancona



LinseT



Consorzio  
Navale  
Marchigiano



ADRIATICFESTIVAL

1 2 3 4 5

21. In particolare, il miglioramento delle conoscenze in materia di sviluppo sostenibile ambientale, in che misura possono incidere positivamente sul livello di produttività dell'azienda?

1 2 3 4 5

22. In che misura ritieni che il miglioramento delle conoscenze, inerenti all'ambito lavorativo in cui operi, possano tradursi direttamente in una migliore operatività nelle attività aziendali quotidiane?

1 2 3 4 5

23. In che misura ritieni che il miglioramento delle prestazioni lavorative dipenda esclusivamente dall'esperienza accumulata nel corso degli anni?

1 2 3 4 5

24. In che misura ritieni che il raggiungimento degli obiettivi aziendali dipendano direttamente dall'operato svolto quotidianamente?

1 2 3 4 5

25. In che misura ritieni di essere coinvolto e interessato ai progetti e alle strategie che l'azienda sta adottando per perseguire gli obiettivi di crescita?

1 2 3 4 5

## E. FORMAZIONE E COMPETENZE

26. In generale ritieni che la formazione del personale possa incidere positivamente sul livello di produttività aziendale?

Sì  No

27. In che modo vieni coinvolto in un processo di riqualificazione delle conoscenze?

- Formazione interna periodica
- Formazione periodica affidata a società specializzate
- I dipendenti si organizzano individualmente
- Non è prevista alcuna formazione

## SEZIONE E/2 - LIVELLO DI CONOSCENZA DELLE TEMATICHE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

28. In che misura ritieni di essere a conoscenza dei temi generali che riguardano la sostenibilità ambientale, sociale e economica ?

(1 Livello molto Basso – 5 Livello molto alto)

1 2 3 4 5

29. In che misura ritieni di essere a conoscenza delle certificazioni ambientali che le aziende possono adottare. In particolare, dei requisiti e delle modalità applicative che rendono possibile tali riconoscimenti?

1 2 3 4 5

30. In che misura ritieni di essere a conoscenza delle *buone pratiche* rivolte alla sostenibilità ambientale, adottabili a livello operativo nelle ordinarie attività quotidiane?

1 2 3 4 5

31. In che misura ritieni di essere a conoscenza delle politiche sull'*eco-design*, ovvero alla progettazione ecocompatibile del prodotto, con particolare attenzione per gli impatti ambientali nell'intero ciclo di vita?

1 2 3 4 5

32. In che misura ritieni di essere a conoscenza dell'*Indice di Impronta Ecologica (Carbon Footprint)*, come strumento utilizzato per valutare il potenziale impatto ambientale di un prodotto, di un processo o di una attività?

1 2 3 4 5

33. In che misura ritieni di essere a conoscenza della *Valutazione Ciclo di Vita* dei prodotti in tutto il suo percorso di vita?

1 2 3 4 5

34. In che misura ritieni di conoscere il criterio degli *Acquisti Verdi*, adottabile per l'acquisto di un bene o servizio considerando l'impatto ambientale oltre che economico?

1 2 3 4 5

35. In che misura ritieni di conoscere il tema delle sostanze inquinanti, il rischio chimico e le relative pratiche per la *riduzione dell'inquinamento* nelle cantieristica nautica?

1 2 3 4 5

36. In che misura ritieni di conoscere il tema del *bio monitoraggio* umano, come pratica per il monitoraggio delle sostanze inquinanti?

1 2 3 4 5

37. In che misura ritieni di conoscere il tema dell'*abbattimento delle barriere architettoniche* sul natante per permettere anche alle persone diversamente abili di usufruirne?

1 2 3 4 5

38. In che misura ritieni di essere a conoscenza di procedure per la *minimizzazione dei rifiuti* derivanti dall'attività aziendale e per il loro corretto smaltimento?

1 2 3 4 5

39. In che misura ritieni di essere a conoscenza di procedure per il *recupero di scarti e sfridi* derivanti dall'attività aziendale per la riduzione di rifiuti da smaltire?

1 2 3 4 5

## F. IN GENERALE

40. In che misura ritieni che le domande formulate siano esaurienti per esprimere e valutare una tua conoscenza sul tema dello sviluppo sostenibile.

1    2    3    4    5

## ALLEGATO 2

Università "Carlo Bo" Urbino  
Facoltà di Economia

Oggetto: Richiesta di informazioni per ricerca universitaria sullo sviluppo sostenibile

37

Nell'espletamento del progetto ENA (Eco-sostenibilità nella Nautica), il sottoscritto Dini Mauro, collaboratore per l'Università degli studi di Urbino, richiede gentilmente la Vostra disponibilità nel fornire alcune informazioni sulla vostra impresa per una ricerca riguardante **lo sviluppo sostenibile e l'eco-design nel settore della nautica**.

Il progetto-ricerca ENA ha come scopo principale di migliorare il rendimento ambientale delle aziende del settore nautico marchigiano, implementando, in modo organico, sin dalla fase progettuale, l'applicazione dell'Impronta Ecologica (Carbon Footprint), della gestione ambientale mediante la Valutazione del Ciclo-Vita (Life Cycle Assessment LCA) e degli Acquisti Verdi (Green Procurement).

Alla luce dell'importanza che il tema della sostenibilità sta acquistando negli ultimi anni, la ricerca ha l'obiettivo di:

- analizzare e mappare le politiche rivolte allo sviluppo sostenibile attuate dalle imprese del settore nautico;
- cercare di evidenziare se tali politiche riguardano esclusivamente particolari categorie oppure interessano tutte le imprese indipendentemente dalle caratteristiche quantitative (dimensioni, fatturato, ecc);
- valutare i reali fabbisogni conoscitivi degli operatori del settore nautico.

Si precisa che la ricerca viene svolta e coordinata dal Prof. Tonino Pencarelli, docente di strategie d'impresa presso l'Università di Urbino e che i dati che gentilmente vorrete fornirci saranno utilizzati esclusivamente in forma anonima e aggregata.

Se vorrete collaborare a questo importante studio per il nostro territorio, vi prego di compilare l'allegata scheda inviandola all'indirizzo: Dini Mauro - Via Garibaldi n°15 - 61020 Lunano, oppure richiedendo il testo in formato elettronico all'indirizzo e-mail [maurmauro.dini.research@gmail.com](mailto:maurmauro.dini.research@gmail.com), compilarlo in formato word e poi rinviarlo al medesimo indirizzo o in ultima soluzione inviando il test compilato al n° di fax 0722/721945.

Ne ringrazio per la preziosa collaborazione, La invito a contattarmi al numero 3287245186 per qualsiasi eventuale esigenza di chiarimento.

Cordiali Saluti  
Dott. Mauro Dini

partner